

I costi del personale e le nuove professionalità - 1999

L'ampia, esauriente relazione diffusa di recente dalla Sezione provinciale decentrata della Regione Puglia che svolge il controllo di legittimità sugli enti locali della nostra provincia, e che esercita anche un importante potere sostitutivo nei confronti dei Comuni che non adottano atti obbligatori per legge, contiene tra l'altro una gran quantità di dati interessanti, per ciò che riguarda - ad esempio - l'imposta comunale sugli immobili, la tassa sui rifiuti solidi urbani, la gestione degli investimenti e dei servizi a domanda individuale.

Contiene pure il rendiconto, per la gestione 1999, della spesa per il personale sostenuta dalla Provincia e dai venti Comuni, dal quale si rileva che indistintamente tutti i nostri enti rispettano i limiti massimi stabiliti dalla legge, che non devono superare il 45 % delle spese correnti per la Provincia, il 41 % per il Comune di Brindisi, e il 46 % per gli altri 19 Comuni (con popolazione inferiore ai 60.000 abitanti).

Nella tabella che segue sono stati messi a confronto, per ogni ente, il numero dei dipendenti a tempo indeterminato, la spesa complessiva per il personale (con la spesa pro-capite) e la percentuale in rapporto al totale delle spese correnti, con l'avvertenza di considerare indicativo il dato relativo al numero dei dipendenti, poiché successivo al 1999. Ogni Comune potrà calcolare, se lo riterrà utile, il costo medio sulla base dei dipendenti in servizio quell'anno, se diverso.

Ente	Dipendenti	Spesa complessiva	Spesa media pro-capite	Percentuale in rapporto alle spese correnti
Provincia	311	23.803.358.000	76.538.100	43,02
Comune di Brindisi	543	37.034.764.000	68.203.985	31,36
" " Carovigno	83	5.132.534.000	61.837.760	39,95
" " Ceglie	117	6.897.252.000	58.950.870	38,81
" " Cellino	19	1.725.183.000	90.799.105	29,85
" " Cisternino	60	3.440.615.000	57.343.585	38,69
" " Erchie	25	1.988.363.000	79.534.520	33,84
" " Fasano	167	11.047.973.000	66.155.525	31,14
" " Francavilla	152	9.852.715.000	64.820.495	35,83
" " Latiano	76	5.385.839.000	70.866.300	43,66
" " Mesagne	158	9.648.215.000	61.064.650	39,30
" " Oria	87	4.421.006.000	50.816.160	39,85
" " Ostuni	159	9.311.122.000	58.560.515	33,46
" " San Donaci	33	1.902.257.000	57.644.150	36,12
" " San Michele	37	2.268.295.000	61.305.270	39,14
" " San Pancrazio	47	3.326.999.000	70.787.210	41,53
" " San Pietro	87	5.320.002.000	61.149.450	43,67
" " San Vito	129	7.773.994.000	60.263.520	45,38
" " Torchiarolo	42	2.435.185.000	57.980.595	45,21
" " Torre	32	2.804.324.000	87.635.125	39,01
" " Villa Castelli	46	2.806.248.000	61.005.390	45,02
in totale	2.410	per complessive lire 158.326.243.000	media generale 65.695.540	percentuale media 36,78

Le grandi differenze dei costi medi per dipendente tra i ventuno enti locali sono dovute al fatto che i nostri contratti sono sempre più simili a quelli del settore privato, dove il contratto collettivo definisce solo le retribuzioni di base e le garanzie minime e inderogabili, mentre i contratti aziendali provvedono ad adeguare le norme generali alle diverse realtà locali. Derivano pure dalla maggiore o minore anzianità e dalle qualifiche più o meno elevate del personale e, per ciò che riguarda gli enti di minore dimensione, dalla necessità di far fronte a molte esigenze con un numero limitato di dipendenti: ciò che comporta un maggior ricorso a prestazioni di lavoro straordinarie.

Un altro motivo, che va assumendo sempre più importanza, almeno per gli enti maggiori come la Provincia e il Comune di Brindisi (ma pure per altri Comuni), è dato dalla presenza di funzionari che svolgono un lavoro di elevata professionalità, com'è ad esempio quello dell'ufficio legale, che è in grado - se ben funzionante - di far risparmiare all'Ente notevoli somme in altri capitoli di spesa, e dalle maggiori responsabilità che spettano ora ai dirigenti e ai funzionari, che hanno il dovere di svolgere i controlli interni apponendo o negando il visto di regolarità sulle proposte delle deliberazioni di giunta e di Consiglio.

dott. Marcello Mele

Come dice il dott. Marcello Mele - Presidente della Sezione di Controllo e massimo esperto di atti e controlli degli enti locali nella provincia, che ha



prestato servizio attivo per quasi 44 anni nell'Amministrazione Provinciale, per la maggior parte come Vice Segretario Generale e Segretario Generale, e dal 1973 è stato prima componente e poi Presidente della Sezione di Controllo - è utile continuare nella riforma dei controlli già avviata: dev'essere privilegiato il riscontro preventivo degli atti a cura degli organi interni (purché si tratti di dirigenti e funzionari selezionati esclusivamente su base meritocratica, con riguardo a "reali parametri plurimi", oltre che assiduamente aggiornati); mentre, in via successiva, un organo esterno - che può essere la stessa Sezione di controllo adeguatamente ridefinita nella composizione e nel ruolo - deve svolgere un controllo di gestione di natura giuridico-economica, per valutare, in termini di costi-benefici, l'attuazione degli obiettivi politico-amministrativi prefissati nei programmi.

In un sistema democratico, non si può prescindere in alcun caso, anche con l'introduzione del 'federalismo' - afferma il dott. Mele - dal sottoporre a verifiche l'attività di chi amministra ingenti risorse finanziarie pubbliche e gestisce personale di elevata professionalità.

In effetti, il dott. Mele è sempre stato un pragmatico: il personale della Provincia lo ricorda, oltre che per l'eccezionale intelligenza e cultura tecnico-giuridica, il senso dell'Istituzione e la chiara visione degli obiettivi da raggiungere e dei modi e dei tempi per il loro conseguimento, per la sua grande capacità di comprendere e valorizzare al meglio tutti i lavoratori dell'Ente, senza distinzione di grado, tutelandone sempre i diritti e incoraggiandoli a sviluppare nell'interesse personale e della Pubblica Amministrazione il massimo delle loro competenze professionali.

Alla sua lungimiranza e tenacia si devono la presenza e il funzionamento ottimale nell'Ente - già da molti anni - dell'Ufficio Studi e Statistica, del Centro Elaborazione Dati, dell'Ufficio Stampa, dell'Ufficio Legale e Contenzioso, e il potenziamento della Biblioteca e del Museo, che hanno contribuito molto a fare della Provincia di Brindisi una delle più efficienti del Meridione, spesso indicata ad esempio anche a livello nazionale.